



Madre di Dio “Hodigitria di Smolensk” (XVI secolo, scuola di Mosca)

Secondo un’antica tradizione fu l’evangelista Luca a creare il motivo iconografico della Madre di Dio “*Hodigitria*”, “Colei che mostra la Via”, per lasciare alla venerazione dei fedeli un segno della protezione divina. Il tema della Madre che sorregge il Figlio e lo indica come Colui che è “*la Via, la Verità e la Vita*” (Gv 14,6) ebbe poi una gran diffusione nella chiesa orientale e diventò uno dei motivi tipici delle icone mariane. L’*Hodigitria* della città russa di Smolensk venne dipinta nel secolo XVI, quale ringraziamento alla Vergine per aver liberato quella città da un terribile assedio.

L’icona della Madre di Dio invita a entrare

nel suo significato profondo: scorgere Gesù “*vera luce che illumina ogni uomo*” (Gv 1,19) per farsi trasformare dalla sua grazia. Come in una teofania, l’icona manifesta la sua luce interiore attraverso la divinità del corpo di Gesù e la santità della carne di Maria. Per questo nel dipinto manca la profondità dello spazio, e tutto si svolge su un unico piano riempito dalla luce divina che esprime la perfetta armonia tra la Madre e il Figlio.

La Vergine è raffigurata con un’espressione di maestosa gravità che rivela la sua regalità quale Madre di Dio (*Theotokos*) e sottolinea la divinità del Cristo Emanuele. I due personaggi sono rappresentati in modo frontale, con una semplificazione dei tratti che rende eloquente il loro carattere sacro e comunica a tutta l’opera un forte senso di serenità. Nella sua dignità di Madre del Salvatore, la Vergine è riccamente vestita con il mantello in porpora, proprio dell’imperatrice di Bisanzio, sul quale sono state affisse tre stelle, una sulla fronte e le altre due sulla spalla destra e sinistra (quest’ultima coperta dalla figura del Salvatore). Queste stelle sono simbolo della verginità della Madre di Dio, prima, durante e dopo la nascita del Figlio. La carnagione di Maria, colore terra bruna, è impregnata dalla luce ineffabile di Colui che è nato da una madre vergine. Tutto l’essere della *Theotokos* è assorbito da quell’intimità con il divino, come attesta la sigla posta in alto ai lati del suo capo: MP OY, compendio delle parole greche MHTHR OEOY (Madre di Dio).

I caratteri delle figure orientano all’archetipo celeste, per questo il Figlio non ha lineamenti infantili: il bambino Gesù appare già come il Signore sovrano dell’universo. Rivestito delle vesti regali egli manifesta l’autorità di Colui che è il vincitore del peccato e della morte. Il volto serio e maestoso del Cristo riflette la Divina Sapienza che infonde la sua benedizione su tutto il creato. Con la mano destra egli benedice alla maniera greca, con le dita che indicano la consueta abbreviazione del nome di Gesù Cristo (IC XC), e accennano alle due nature della sua persona e alle tre persone della santa trinità. Con la mano sinistra egli stringe il “*volumen*”, distintivo degli imperatori e dei personaggi illustri, e ora presentato come il

rotolo della Parola. Anche sul capo del Cristo è stata scritta l'abbreviazione greca del suo nome IC XC (Iesus Christos), mentre sul nimbo è inserita una croce le cui braccia portano ognuna le lettere greche IC XC, che lette di seguito formano il nome divino ω ω : “*Colui che è*”.

Attorno all'icona di Colei che mostra la Via, sono dipinte diciotto scene riguardanti la vita della Vergine, a elogio della sua persona. Sono una serie di piccole icone, tratte dal vangelo di Luca e da quello apocrifo di Giacomo, dove si descrive l'itinerario di Maria e dei suoi genitori. Le strade di questi personaggi (Gioacchino, Anna, Maria) sono state segnate dall'intervento di Dio che rivolge al suo popolo la proposta di accogliere il Salvatore, Colui che apre il cammino della piena comunione tra l'umanità e il Padre. Sono frammenti della vita di Maria che si concentrano tutti attorno alla sua immagine di Madre di Dio, per esaltare Colei che si è lasciata abitare dalla grazia dello Spirito Santo.

L'icona dell'*Hodigitria* non è da guardare ma da contemplare, in modo di poter accogliere la radicale novità di cui essa è annunciatrice: non più la Legge è la via ma l'Uomo che porta la pienezza dello Spirito.

fr. Ricardo Pérez Márquez, osm